

Medici a gettone negli ospedali Contratti e turni all'esame dei Nas

Cooperative e medici a gettone sotto il faro dei riflettori del Nas. Nelle scorse settimane sono scattati i controlli in tutta la Liguria, ma per il momento non ci sono state denunce alla procura come è invece successo in altre Regioni. Gli accertamenti (coordinati dal tenente colonnello Daniele Quattrocchi) hanno coinvolti negli ospedali che negli ultimi due anni hanno fatto accordi con le coop piemontesi, emiliane, lombarde e romane che forniscono camici bianchi. Il fenomeno si è diffuso a macchia di leopardo anche nella sanità ligure dove tutte le Asl e gli ospedali, ad eccezione di quelli di Genova, utilizzano medici in affitto.

In prima linea da Bordighera alla Spezia, spesso di notte.

Una volta al pronto soccorso di Sanremo, un'altra in Ginecologia a Imperia o di guardia a Lavagna. Ogni mese almeno il 6% dei turni è coperto, con costi altissimi, da esterni ed è proprio sui contratti stipulati con le cooperative che si concentra l'attenzione dei Nas. Gli obiettivi dell'inchiesta sono più di uno: le norme previste dal contratto vengono rispettate? Quali orari fanno i medici che lavorano a chiamata? Vengono pagati a pagati a gettone, circa mille euro lordi a notte. Fanno turni da dodici ore oppure arrivano a farne tredici o quattordici per non lasciare scoperto il servizio o per non chiudere l'ambulatorio?

Un aspetto chiave dell'indagine riguarda i requisiti dei ca-

mici bianchi. Tra di loro ci sono neolaureati, stranieri, pensionati e specialisti che hanno lasciato in anticipo la sanità pubblica: sono tutti iscritti all'Ordine professionale? I Nas della Liguria stanno analizzando anche i titoli dei medici: un dermatologo non può lavorare in Ortopedia o un chirurgo plastico in Rianimazione. Paolo Cremonesi, presidente ligure della Società italiana di emergenza-urgenza e primario del Pronto soccorso del Galliera, lo denuncia da tempo: «Non sappiamo che esperienza hanno ed è già successo, per fortuna non in Liguria, che alcuni abbiano lavorato senza avere la specializzazione in Medicina d'urgenza».